

La tartamania contagia anche il calcio a cinque Fc Chiessi, squadra amica delle Caretta caretta

Sulle maglie del team lo stesso logo mostrato dai volontari di Legambiente del Parco

Camponell'Elba La delusione del settimo nido non confermato sulla spiaggia di Fetovaia è stata controbilanciata dalla nascita di altre nove tartarughe ritardatarie a Galenzana. E, di certo, quella delle Caretta caretta è ormai una mania su tutto il territorio elbano. Una prova? L'Fc Chiessi, squadra locale di calcio a cinque, ha sulle maglie lo stesso logo "Elba Isola delle tartarughe" dei volontari di Legambiente e Parco nazionale.

Tartamania

«Sotto l'ombrellone i turisti si scambiano informazioni sui nidi scavati dalle mamme tartarughe, le signore abbronzate guardano sulle pagine internet dei giornali locali e nazionali quante tartarughe sono nate a Galenzana. Ci si informa sulle date delle probabili schiuse dei nidi, si impara e si reimpara, si è giustamente orgogliosi di un'Isola che è stata scelta come scoglio in cui salvarsi da queste visitatrici eccezionali». Così Legambiente racconta la "febbre" da Caretta caretta che in questa straordinaria estate ha travolto l'isola. E la tartamania non poteva non contagiare un'altra passione degli italiani: il calcio, o meglio il calcetto.

La Fc Chiessi nasce nel 2018, nella frazione del Comune di Marciana dalla quale prende il nome, dall'idea di un gruppo di amici con la passione per il calcetto, che ogni anno sfida altre squadre locali in accese competizioni. «Nel 2023, in occasione del quinto anniversario della fondazione, i giocatori hanno pensato di omaggiare, sia col proprio sostegno, sia con nuove divise con il logo "Elba Isola delle tartarughe", le straordinarie nidificazioni delle tartarughe mari-

ne Caretta caretta che, tra l'altro, per nidificare hanno scelto anche la spiaggia di Fetovaia, dove si disputano le partite del torneo di calcetto. Alcuni calciatori della Fc Chiessi hanno anche assistito alla nascita delle tartarughe a Galenzana nella notte tra il 6 e il 7 agosto.

Il nido mancato

I ricercatori di Arpat e **Università di Pisa** hanno accertato che la nidificazione che era stata immortalata con splendide immagini all'alba dell'8 agosto sulla spiaggia di Fetovaia, non è stata portata a termine. «Probabilmente – spiegano – mamma tartaruga è stata disturbata dall'arrivo di troppe persone e ha interrotto quello che alla fine è diventato un sondaggio. «Anche un probabile insuccesso come questo – spiega Umberto Mazzantini, responsabile mare di Legambiente Toscana – è molto utile dal punto di vista scientifico. Studiandolo si può riuscire a capire perché a volte le tartarughe marine depongono in pieno giorno circondate da un folto capannello di bagnanti e a volte, più normalmente, interrompono un tentativo di nidificazione quasi portato a termine come quello di Fetovaia. Ma, come dice Isa Tonso, la responsabile del progetto tartarughe che Legambiente «chi fa monitoraggio sulle spiagge stia attento: in giro c'è una tartaruga piena di uova».

Ma la delusione delle e dei tartawatchers organizzati da Legambiente è durata poco. Alle 21,15 dalla sabbia di Galenzana ha fatto capolino una solitaria tartarughina che, in pochi minuti di faticoso cammino, ha percorso i metri che la separavano dal mare. Intorno mezzanotte l'hanno seguita altri otto piccoli esemplari. ●



La squadra Fc Chiessi con le volontarie di Legambiente e le maglie dedicate alle tartarughe



Il logo Elba isola delle tartarughe sul completo da calcio

